

## Provincia Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

**Traversetolo** La loro casa sarà l'Oasi naturalistica Cronovilla gestita dal Wwf

# Una «nuova vita» per sei rapaci

Finalmente liberi di volare dopo le cure dei volontari del Rifugio Matildico

**Traversetolo** Liberi nuovamente di volare. Grazie alle cure dei volontari del Centro di recupero Rifugio Matildico di San Polo d'Enza, diversi rapaci sono stati liberati domenica presso l'Oasi naturalistica Cronovilla, gestita dal Wwf.

Si tratta di tre poiane, una civetta, un barbagianni e un gufo: animali che avevano subito infortuni o in precarie condizioni di salute e che, adesso, sono stati rimessi in natura, trovando una nuova «casa» proprio nell'Oasi traversetolese.

«La maggior parte di loro proviene dalla zona del parmense e presentava problematiche diverse» spiega Ivan Chiapponi, fondatore e coordinatore del centro. «Alcuni avevano subito un infortunio, sbattendo ad esempio contro un filo della luce o una vetrata, altri invece soffrivano di coccidiosi, una malattia che li indebolisce, al punto da non poter più cacciare e nutrirsi».

«Come associazione abbiamo anche l'obiettivo di protezione e conservazione delle specie preziose come queste, tutte protette dalla comunità europea, all'apice della catena alimentare e generatrici di benessere per gli



### Rinascita

Tre poiane, una civetta, un gufo e un barbagianni: questi i rapaci curati e liberati nei giorni scorsi, nell'Oasi naturalistica Cronovilla del Wwf.

animali predati» sottolinea Giampietro De Santi, referente Wwf per l'area Cronovilla, che dal 2021 ha ricevuto il riconoscimento di «Oasi» designata Zps (Zone di protezione speciale).

«Gli animali liberati troveranno un luogo simile al loro habitat, senza turbare le altre specie presenti» il commento del sindaco di Traversetolo, Simone Dall'Orto. «Una bellissima iniziativa che ci auguriamo di poter ripetere in una situazione sa-



nitaria migliore, così da poter coinvolgere un numero maggiore di persone e anche le scuole, perché rappresenta una bella occasione per conoscere e vedere da vicino questi animali. Come amministrazione - ha proseguito il primo cittadino - vorremmo inoltre organizzare una serata pubblica insieme proprio a Wwf e Rifugio Matildico, in modo da scoprire ed approfondire le loro attività».

Il Centro di recupero Rifu-



Il sindaco Simone Dall'Orto «Gli animali troveranno un luogo simile al loro habitat»



gio Matildico di San Polo d'Enza nell'ultimo anno ha effettuato 3.090 recuperi di animali selvatici, con una quarantina di volontari impegnati. Si tratta di persone provenienti solo dal Parmense, che assicurano un tempestivo intervento sul territorio e grazie ai quali «stiamo pensando di creare un punto di raccolta nella zona di Parma» conclude Chiapponi.

**Maria Chiara Pezzani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### in breve

#### Monticelli Potature, modifiche alla viabilità

**Modifiche alla viabilità, oggi e domani, tra Basilicogiano e Monticelli Terme, per consentire alla ditta incaricata di effettuare alcuni necessari abbattimenti di alberi ad alto fusto, per garantire la sicurezza pubblica ed evitare incidenti. I lavori sono stati disposti in via Parma a Basilicogiano, nel controviale Chierici, all'altezza della fermata Tep, dove saranno abbattute tre alberature; in via Montepelato Sud a Monticelli Terme, all'altezza del parcheggio in piazzale degli Alpini, sarà tagliata un'alberatura; sempre in via Montepelato Sud, di fronte al cimitero, sarà abbattuta un'altra pianta. Dalle ore 8 alle 18 disposto il divieto di transito pedonale su viale Chierici a Basilicogiano e a Monticelli in piazzale degli Alpini. Senso unico alternato a Basilicogiano su via Parma, e a Monticelli Terme, in via Montepelato Sud, di fronte al cimitero e all'altezza del piazzale degli Alpini. Sempre il divieto di sosta nei due stalli sotto l'albero da abbattere.**

## Casa presa di mira a Montecchio Un furto in 9 minuti: dalle telecamere elementi per le indagini



**Montecchio** In nove minuti hanno rivoltato una abitazione come un calzino, devastandola. È quanto accaduto sabato sera, poco dopo le 19, in una casa ubicata tra Strada Sant'Ilario e via Barilla a Montecchio.

I proprietari, non in casa al momento del furto, hanno poi visionato le riprese effettuate dalle telecamere di videosorveglianza, verificando che erano quattro i malviventi che si sono presentati nella zona, a bordo di una Audi nera station wagon. Due di loro sono rimasti a bordo dell'automobile mentre gli altri due compagni mettevano in atto l'irruzione scavalcando il cancello della vicina.

L'auto nel frattempo si è allontanata dal parcheggio per non dare nell'occhio. Pare che i malviventi fossero di carnagione chiara e di corporatura atletica. Tre di

loro avevano i capelli molto corti mentre uno, nel tentativo di rendersi irricognoscibile, aveva il cappuccio della felpa in testa.

Dopo 8 minuti uno dei due ladri che hanno fatto razzia nell'abitazione montecchiese, è uscito dal perimetro della proprietà per andare a passeggiare nel parcheggio, sito all'interno della strada interessata, dove è poi arrivata la vettura per recuperarlo. Dopo un minuto, anche il secondo malvivente ha raggiunto i compagni, che hanno così potuto lasciare il luogo del furto, col malto. In sostanza, sono bastati nove minuti appena per devastare un'intera casa.

Sul posto sono poi intervenuti i Carabinieri della tenenza di Montecchio per i rilievi del caso.

**Alessandro Zelioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Basilicogiano Rotatoria, la «ricetta» di Abbati

**Basilicogiano** «La rotatoria realizzata nella zona dell'ex farmacia di Basilicogiano, malgrado un'uscita tortuosa su via Lunga che poteva essere facilmente evitata, ha messo in sicurezza la zona, ma rimane un passo utile per completare l'opera di razionalizzazione del traffico». A dirlo è Lino Abbati di Basilicogiano che, per diversi anni ha portato avanti una «battaglia» personale per la costruzione della rotatoria.

«Sappiamo - afferma in proposito Abbati - che all'ingresso del paese, su via Parma, è stata realizzata parecchio tempo fa, una grande rotatoria con accesso ad un'area artigianale e a una larga strada che, praticamente, termina davanti ai campi. Sarebbe sufficiente prolungarla di non oltre duecento metri, per deviare il traffico pesante su via 25 Aprile e chiudere il cerchio logico con la rotatoria appena costruita».

In questo modo, secondo il parere che è stato espresso da Abbati: «Si abbatterebbe ulteriormente l'inquinamento nel paese e si limiterebbero i rischi e i disagi, in coincidenza della strettoia che si trova all'altezza della chiesa».

**Nicoletta Fogolla**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mamiano La scomparsa di Giuliano Marchesi Addio al «Giùli», colonna della Croce Azzurra

### Lavoro e volontariato

Classe 1938, Marchesi ha gestito un negozio di generi alimentari, svolgendo anche l'attività di venditore ambulante. È stato a lungo donatore Avis.

**Traversetolo** Per cinquant'anni è stato una presenza costante nell'associazione, il «Giùli», uno degli ultimi volontari della prima ora della Croce Azzurra. Ha destato profonda commozione la scomparsa di Giuliano Marchesi, volto noto dell'associazionismo traversetolese.

Nativo di Mamiano, classe 1938, Marchesi ha seguito le orme del padre Mario, svolgendo l'attività di venditore ambulante di generi alimentari e gestendo anche il negozio in centro a Mamiano, insieme al fratello. Un lavoro che era anche una grande passione, perché il suo carattere espansivo e contraddistinto dal buonumore e dalla simpatia, lo portava a stabilire facilmente numerosi contatti umani con le persone.

Il padre Mario, nel 1959, fu uno dei soci fondatori della scuola materna di Mamiano e per la sua famiglia, sostenerla è stato sempre un onore. Marchesi è stato tra i promotori di tante iniziative a favore del paese: dalla fondazione nel 1966 della squadra di calcio, di cui è stato anche vice presidente, a quella nel 1995 dell'associazione «Mamiano Insieme». E poi il volontariato, un impegno a 360 gradi: donatore Avis, socio fondatore e atti-



vista per anni della sezione Avoprorit e storico volontario della Croce Azzurra, tra le cui file ha militato sino al compimento degli ottant'anni. «Per tantissimi anni il suo turno di servizio era il sabato notte - ricordano dall'associazione -: un appuntamento cui non mancava mai. Arrivava nel tardo pomeriggio con le vivande, per preparare la cena ai volontari che iniziavano il turno alle 20. Grazie al suo carattere aperto e gioviale diffondeva una naturale contagiosa empatia, specialmente tra i più giovani, ai quali dispensava battute, ma anche consigli e qualche raccomandazione a non mollare mai, anche di fronte alle difficoltà».

**M.C.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Presenza costante

Oltre all'attività di volontario nella Croce Azzurra, Giuliano Marchesi è stato tra i fondatori della squadra di calcio e di una realtà associativa a Mamiano.